

Selton: “Tra Brasile e Italia con la nostra saudade”

Pubblicato: Venerdì 5 Aprile 2013



La prima volta che abbiamo sentito parlare dei Selton è stato nel 2008. L'idea della “Banana alla milanese” era piaciuta a tutta la redazione, tanto che il gruppo fu ospite ad “Anche io”, la festa di VareseNews. La musica di questi quattro giovani brasiliani mette allegria e la loro storia sembra ancora oggi una favola moderna. Andiamo con ordine: **Ricardo, Ramiro, Eduardo e Daniel sono quattro giovani ragazzi brasiliani** in cerca di avventura per l'Europa. Si incontrano casualmente a Barcellona, dove iniziano a suonare per le strade. Un giorno vengono notati dalle telecamere di MTV, nella capitale spagnola per girare il programma di Fabio Volo. Il “salto” è fatto. I quattro ragazzi brasiliani arrivano in Italia, un disco in mano dove cantano anche con Jannacci e Cochi e Renato e un tour programmato in tutta Italia. La loro “Banana à la Milanese” piace ma sembra essere questo terzo disco (il secondo si chiama Selton) a consolidare il gruppo dal punto di vista artistico, raccontando tra le sue tracce il sangue latino dei quattro ma l'ironia tipica italiana, senza dimenticare che il mondo è lì per essere vissuto e quindi ci sta anche qualche canzone in inglese. Un bel mix insomma, quello racchiuso in questo “**Saudade**”. È Ramiro a raccontarci il resto mentre sale l'attesa per il concerto che **sabato 6 aprile li vedrà sul palco del Magnolia**.

TUTTE LE DATE DEL TOUR

Ramiro, cosa vuol dire Saudade e perché la scelta di questo titolo per questo terzo disco?

«Saudade in portoghese vuol dire nostalgia ma ha anche un significato più ampio. Non ha solo un'eccezione negativa come siamo abituati a pensare: la saudade può anche essere bellissima e abbiamo scelto di chiamare il nostro disco così perché è la sensazione che sintetizza la nostra esperienza. Siamo in Italia e pensiamo al Brasile, siamo in Brasile e pensiamo a Barcellona ma in modo positivo. La nostalgia nasce da un ricordo positivo, da qualcosa che rimane dentro. È un'idea che ci affascina e crediamo che anche il disco venga influenzato da questo»

Come nasce questo terzo lavoro?

«È nato con uno spirito diverso dai precedenti. Siamo partiti sapendo già quello che volevamo e nel disco ci sono pezzi scritti da noi e che rientrano tutti nella stessa atmosfera, quella della Saudade. Siamo contenti perché ci stiamo avvicinando a quella che è la nostra musica. Il lavoro precedente invece, vedeva pezzi scritti da in periodi divertiti e poi messi insieme»

Cosa intendete dire con la “nostra” musica?

«Spazio alle voci, alle percussioni, al ritmo. C'è la ritmica brasiliana ma anche un po' di elettronica e poi ci sono tante influenze. Il fatto di ascoltare musica italiana e brasiliana ti permette di scoprire tante cose e di poter fare cose diverse»

Come nasce la collaborazione con Dente?

«Dente è un amico da tempo e avevamo già lavorato con lui. La collaborazione anche per questo disco è stata naturale, ci ha aiutato a sistemare i testi dell'album e il risultato ci piace molto. In questo disco, oltre a cantare Piccola Sbronzia, ha anche scritto il testo della canzone Un passato al futuro e poi ama la musica brasiliana»

Quando siete partiti per l'Italia avreste mai pensato di arrivare a produrre album e concerti?

«No, non potevamo davvero immaginarlo. Ci siamo incontrati a Barcellona per caso e poi abbiamo preso una strada che nemmeno noi potevamo immaginare portasse fino a qui»

Tornerete in Brasile?

«Adesso siamo lavorando su due fronti. Abbiamo in programma di promuovere l'album sia qui che in Brasile. Abbiamo un tour in programma là e poi torniamo qua. Per ora sarebbe bello riuscire a dividerci e continuare a lavorare in tutti e due i posti».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it